



COMUNE DI MATERA

PROVINCIA DI MATERA



REGIONE BASILICATA



[ID: 7588]

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW

Denominazione Impianto:

IMPIANTO MATERA

Ubicazione:

Comune di Matera (MT)
Località Jesce

**ELABORATO
160105**

RELAZIONE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

Cod. Doc.:
MAT21-160105-R



Project - Commissioning – Consulting
Viale Regina Margherita 176
00198 Roma (RM)
P.IVA 02010470439

Scala: --

PROGETTO

Data:
30/01/2023

PRELIMINARE



DEFINITIVO



AS BUILT



Richiedente:

CCEN MATERA S.r.l.
Piazza Walther Von Vogelweide, 8
39100 Bolzano (BZ)
P.IVA 03090410212

Tecnici e Professionisti:

*Ing. Luca Ferracuti Pompa:
Iscritto al n. A344 dell'Albo dell'Ordine degli
Ingegneri della Provincia di Fermo*

Revisione	Data	Descrizione	Redatto	Approvato	Autorizzato
--	30/09/2021	Progetto Definitivo	F.P.L.	F.P.L.	F.P.L.
01	30/01/2023	Integrazione	F.P.L.	F.P.L.	F.P.L.
02					
03					

Il Tecnico:
Dott. Ing. Luca Ferracuti Pompa



Il Richiedente:
CCEN MATERA S.R.L.

ELABORATO 160105	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	Pagina 2 di 15

SOMMARIO

1. OGGETTO	3
2. PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE	3
2.1 FINALITÀ DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE	4
2.2 AREE SOTTOPOSTE A SPECIFICA TUTELA	5
3. RISORSE IDRICHE UTILIZZATE	12
3.1 FASE DI CANTIERE	12
3.2 FASE DI ESERCIZIO	13
3.3 FASE DI DISMISSIONE	13
4. ACQUE METEORICHE DI PRIMA PIOGGIA	14
4.1 NORMATIVA	14
4.2 OPERE PREVISTE	15
5. CONCLUSIONI	15

ELABORATO 160105	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	

1. OGGETTO

Il presente documento è redatto quale **integrazione** alla documentazione relativa all'istanza per il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ministeriale, ai sensi dell'Art. 23 del D. Lgs. 152/06, per la realizzazione in conformità alle vigenti prescrizioni di legge di un impianto agrovoltaiico di potenza di picco pari a **59.768,28 kW** e potenza in immissione pari a **49.174,00 kW** nel Comune di **Matera (MT)**, in Località "**Jesce**".

Tale integrazione risponde alla richiesta formulata da:

MITE - Commissione Tecnica PNRR-PNIEC - prot. n. 7921 del 20/10/2022 - punto 2

2. PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA), introdotto dal D.Lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale), è l'atto che disciplina il governo delle acque sul territorio; strumento dinamico di conoscenza e pianificazione, che ha come obiettivo la tutela integrata degli aspetti qualitativi e quantitativi delle risorse idriche, al fine di perseguirne un utilizzo sano e sostenibile. Il PTA contiene i risultati dell'analisi conoscitiva e delle attività di monitoraggio relativa alla risorsa acqua, l'elenco dei corpi idrici e delle aree protette, individua gli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici e gli interventi finalizzati al loro raggiungimento o mantenimento, oltreché le misure necessarie alla tutela complessiva dell'intero sistema idrico e mira alla promozione dei livelli di qualità della vita umana, alla salvaguardia ed al miglioramento delle condizioni dell'ambiente, nonché all'utilizzazione attenta e razionale delle risorse naturali. Il Piano di Tutela delle Acque si colloca come uno strumento programmatico regionale le cui disposizioni hanno carattere vincolante per le amministrazioni, gli enti pubblici e per i soggetti privati. Lo strumento normativo del Piano di Tutela delle Acque è individuato dall'art. 44 del decreto legislativo 152/99 "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernete il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva da fonti agricole", come strumento prioritario per il raggiungimento e il mantenimento sia degli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei, sia degli obiettivi di qualità per specifica destinazione, nonché della tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico.

ELABORATO 160105	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	Pagina 4 di 15

2.1 Finalità del Piano di Tutela delle Acque

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) ha la finalità di tutelare le acque superficiali e sotterranee della Regione Puglia che costituiscono una risorsa da salvaguardare ed utilizzare secondo criteri di solidarietà. Qualsiasi uso delle acque deve essere effettuato salvaguardando le aspettative ed i diritti delle generazioni future a fruire di un integro patrimonio ambientale. Gli usi delle acque devono essere indirizzati al risparmio e al rinnovo delle risorse per non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici. Il Piano costituisce un necessario strumento di governo che, sviluppando i principi ispiratori di conservazione e valorizzazione, risparmio e riutilizzo della risorsa idrica, persegue la protezione e la valorizzazione del sistema idrico regionale, nell'ottica dello sviluppo sostenibile della comunità, nell'ambito del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale. Le finalità del Piano riguardano (D. Lgs. 152/2006, art. 73) la tutela qualitativa e quantitativa delle acque superficiali, marine costiere e sotterranee attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi:

1. prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;
2. conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi;
3. perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
4. mantenere la capacità naturale di auto depurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate;
5. mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità;
6. impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici, degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico.

ELABORATO 160105	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	Pagina 5 di 15

2.2 Aree sottoposte a specifica tutela

All'interno del piano di tutela sono previste le seguenti aree sottoposte a specifica tutela:

- Aree sensibili;
- Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN);
- Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari (ZVF) e zone vulnerabili alla desertificazione (ZVD);
- Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano;
- Aree di salvaguardia delle acque minerali e termali;
- Zone di Protezione Speciale Idrogeologica (ZPSI);
- Aree interessate da contaminazione salina, aree di tutela quali-quantitativa e aree di tutela quantitativa;
- Aree per approvvigionamento idrico di emergenza;
- Aree di pertinenza dei corpi idrici;

Dall'analisi degli elaborati grafici inerente alle tutele del PTA di cui si riportano gli allegati le opere previste dal progetto, rientrano nelle aree vulnerabili da nitrati di origine agricola ed aree vulnerabili alla desertificazione.

ELABORATO 160105	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	Pagina 6 di 15

Puglia

Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano (Elementi propedeutici all'individuazione delle aree) ¹

 Aree produzione acqua potabile
(Fonte: Report art. 5 Direttiva 2000/60/CE)

Aree sensibili rispetto ai nutrienti comprese quelle designate come zone vulnerabili ai sensi della direttiva 91/676/CE e zone designate come aree sensibili ai sensi della direttiva 91/271/CE ²

Aree sensibili

 Invasi
(Fonte: P.T.A. Regione Basilicata Anno adozione:2008)

 Traverse - Impianto di sollevamento Grassano
(Fonte: P.T.A. Regione Basilicata Anno adozione:2008)

 Bacini drenanti
(Fonte: P.T.A. Regione Basilicata Anno adozione:2008)

 Aree vulnerabili da nitrati di origine agricola
(Fonte: P.T.A. Regione Basilicata Anno adozione:2008)

 Aree vulnerabili da nitrati di origine agricola
(Fonte: D.G.R. n. 508 del 25.03.2002)

 Aree vulnerabili alla desertificazione
(Fonte: P.T.A. Regione Basilicata Anno adozione:2008)

Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico ³

 Acque ciprinicole
(Fonte: Report art. 5 Direttiva 2000/60/CE)

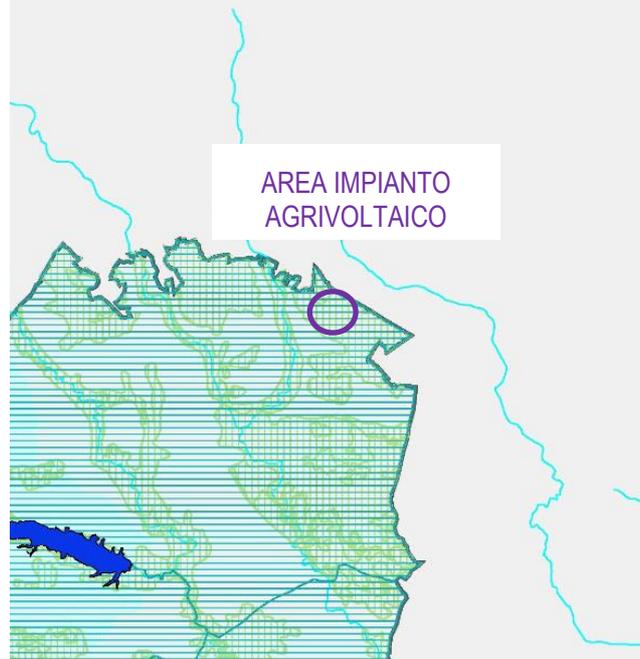
 Acque salmonicole
(Fonte: Report art. 5 Direttiva 2000/60/CE)

Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CE ⁴

 Balneazione
(Fonte: Report art. 5 Direttiva 2000/60/CE)

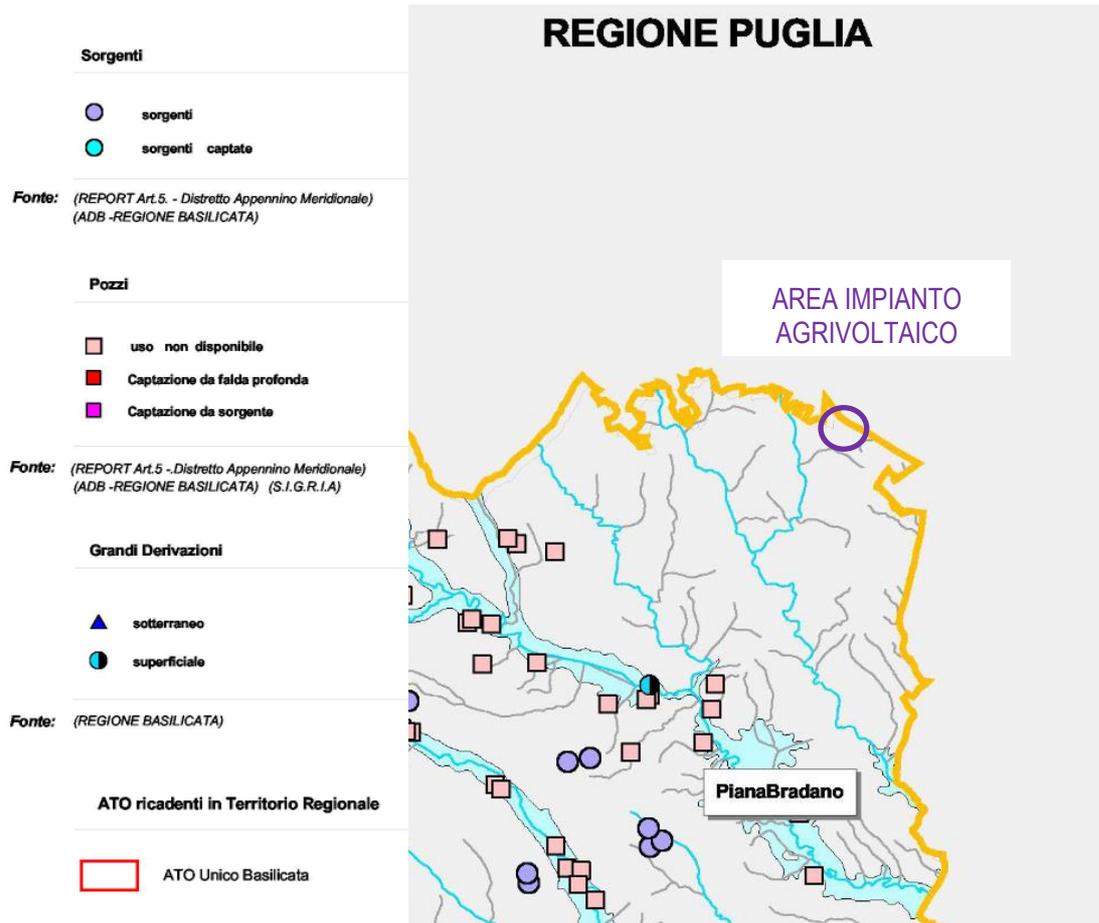
 Linee marine
(Fonte: Report art. 5 Direttiva 2000/60/CE)

 Acque costiere
(Fonte: Report art. 5 Direttiva 2000/60/CE)



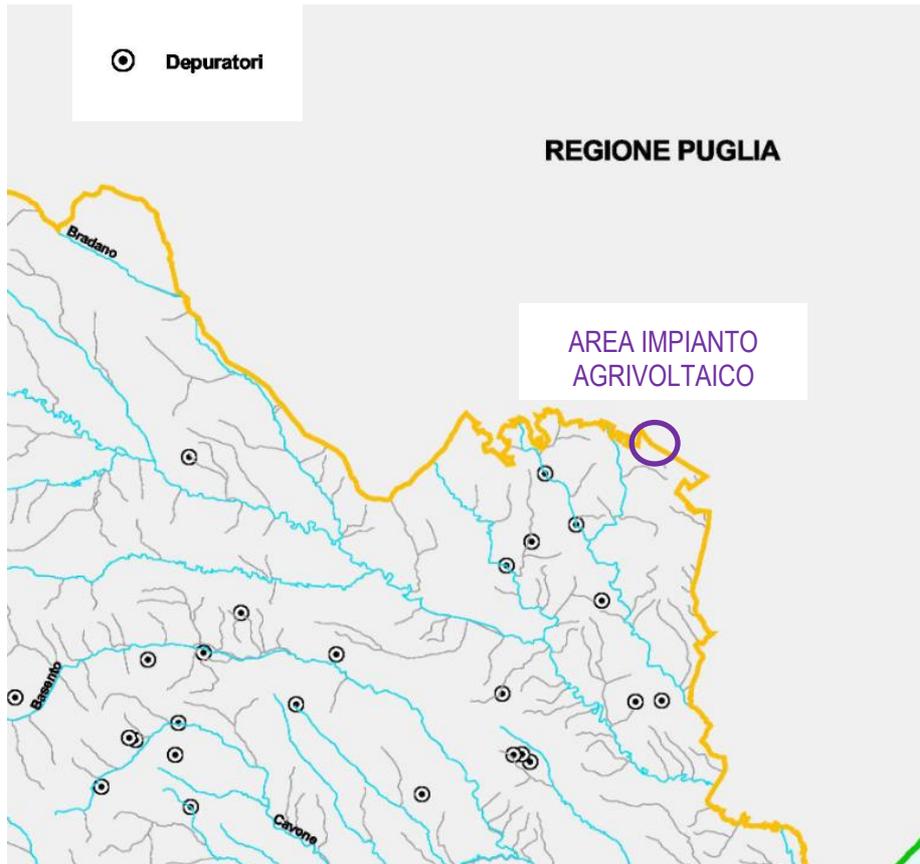
Tav 4.1 Registro delle aree protette

ELABORATO 160105	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	Pagina 7 di 15



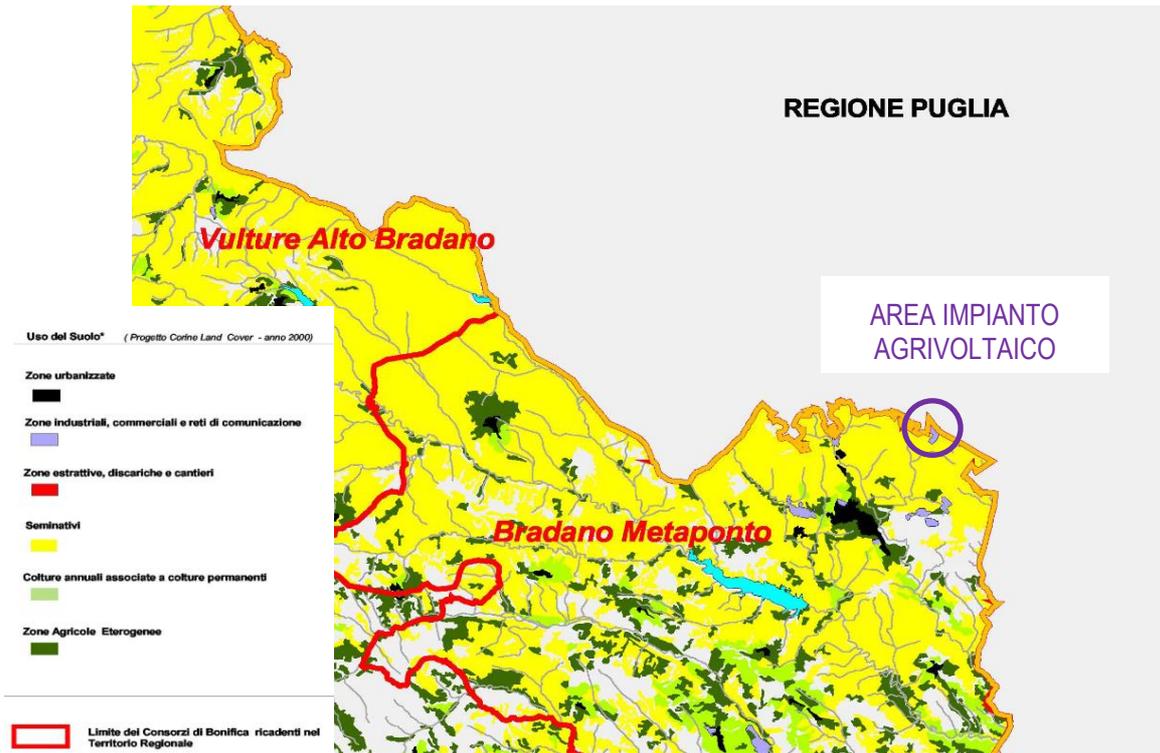
Tav. 6 Prelievi idrici significativi

ELABORATO 160105	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	PROGETTO DEFINITIVO REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	Pagina 8 di 15

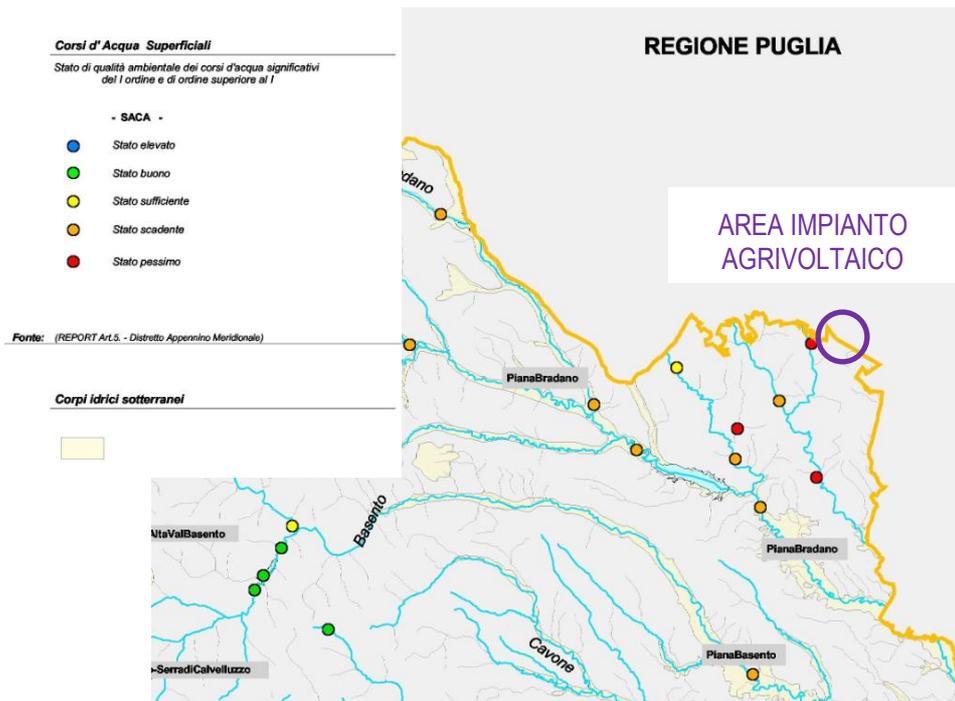


Tav. 10.1 Fonti puntuali di inquinamento: scarichi e depuratori

ELABORATO 160105	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	PROGETTO DEFINITIVO REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	

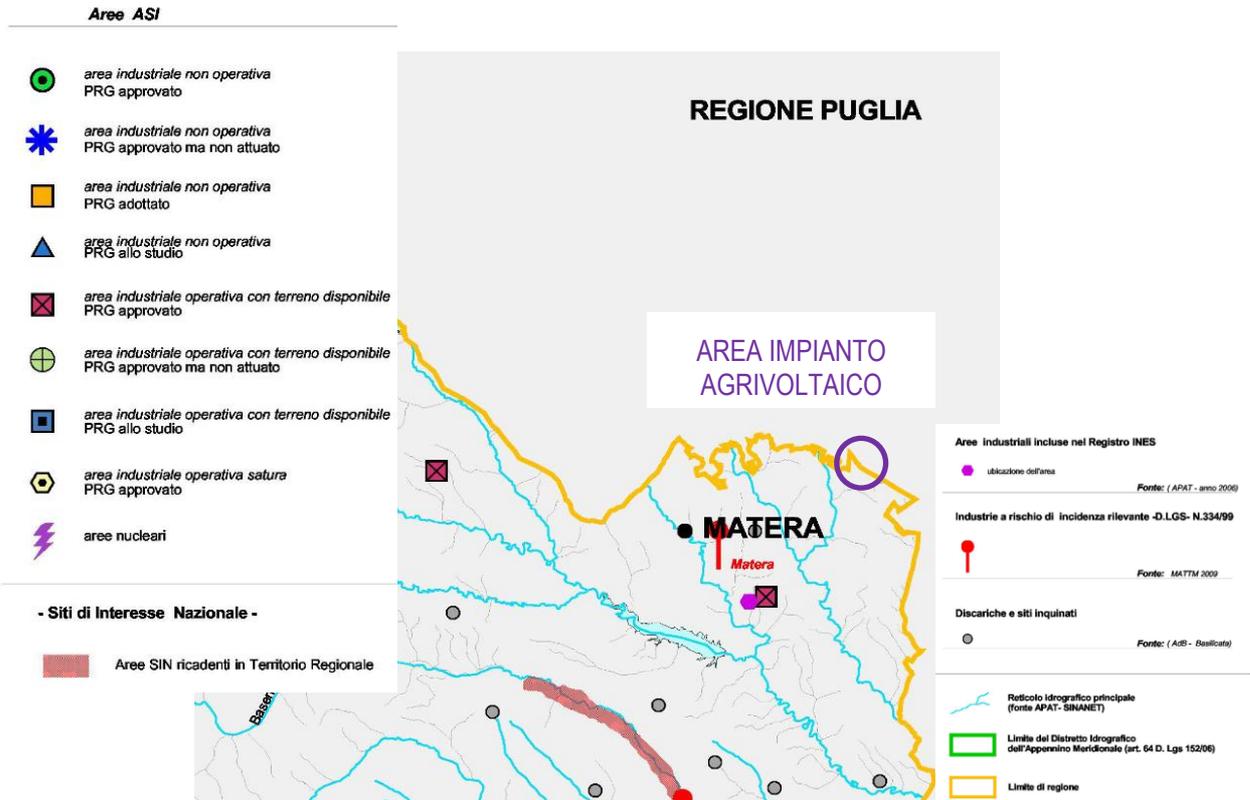


Tav 10.2 Inquinamento diffuso derivante dall'uso del suolo



Tav. 11 Stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei

ELABORATO 160105	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	PROGETTO DEFINITIVO REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	Pagina 10 di 15

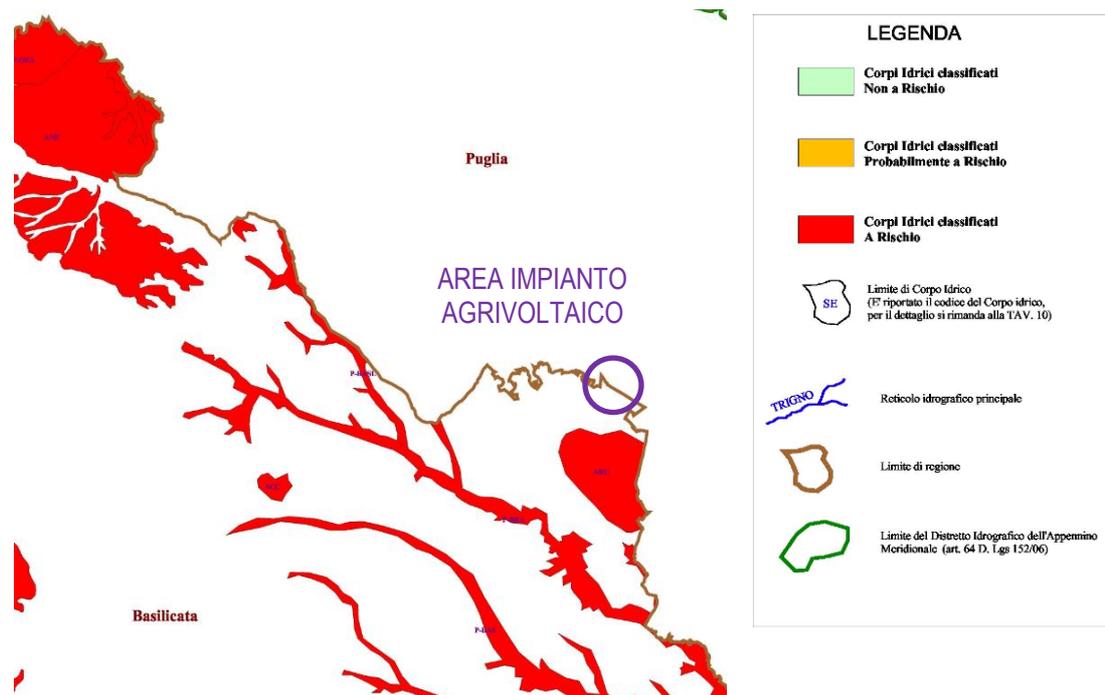


Tav. 12 Aree di criticità ambientale

ELABORATO 160105	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	PROGETTO DEFINITIVO REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	Pagina 11 di 15



Tav. 14.1 Classificazione del rischio per i corpi idrici superficiali



Tav 14.2 Carta del rischio dei corpi idrici sotterranei del PTA

ELABORATO 160105	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	Pagina 12 di 15

3. RISORSE IDRICHE UTILIZZATE

3.1 Fase di cantiere

In fase di cantiere, dal momento che, l'area oggetto di studio è priva di allaccio alla pubblica condotta, sarà previsto un approvvigionamento di acqua tramite autobotte. Pertanto, saranno previsti dei serbatoi di adeguata capacità, per lo stoccaggio della risorsa idrica, al quale saranno collegate le condutture di alimentazione dei vari punti di erogazione.

L'impianto idrico nel caso in questione servirà per:

- l'approvvigionamento di acqua per i servizi igienici (WC chimici);
- l'approvvigionamento di acqua per bagnamento dei piazzali in caso di polveri eccessive;

Secondo quanto riportato nel documento INAIL "La progettazione della sicurezza nel cantiere", si ritiene che siano mediamente necessari giornalmente:

- 150 l/mc per gli impasti di CLS;

Secondo quanto previsto dalla normativa, per l'impasto dei calcestruzzi deve essere limpida e priva di sali (specie solfati e cloruri), priva di limo, materiali organici ed altre impurità in sospensione (torbidità massima 1-2 g/l, eccezionalmente 2-5 g/l).

Si fa presente che il calcestruzzo arriverà in loco già impastato, per cui non sarà necessaria acqua per tale scopo. L'acqua servirà principalmente per il bagnamento dei piazzali in caso di polveri eccessive. Per questa ultima attività si prevedono circa **200** litri di acqua al giorno, per un totale di **1000** l/settimana. Considerato che il cantiere avrà una durata presunta di **12** settimane, si prevedono **12.000** litri d'acqua.

In totale, in fase di cantiere si stima che si avrà un fabbisogno idrico di **20.000** litri di acqua. Supponendo che si rifornirà della suddetta tramite autobotte da **10.000** litri, si prevedono circa **2** viaggi di autobotte.

Si precisa che si tratta di stime sulla base dell'esperienza pregressa sul campo. In fase di progettazione esecutiva sarà necessario definire con maggiore dettaglio le attività di cantiere e pertanto si avrà una stima più precisa del fabbisogno idrico.

ELABORATO 160105	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	Pagina 13 di 15

3.2 Fase di esercizio

L'impianto agrivoltaico non prevede specifiche soluzioni di recupero e raccolta e stoccaggio delle acque meteoriche. Occorre precisare che la selezione delle specie oggetto del piano colturale è stata effettuata, tenendo conto della specificità dei luoghi, delle condizioni climatiche dell'area e dell'effettiva disponibilità idrica del territorio. Questo è il motivo per cui, nel caso specifico, non si è reso necessario prevedere consumi idrici suppletivi per la coltivazione di piante autoctone e/o storicizzate, in quanto le specie individuate sono state oggetto di selezione ad hoc.

il servizio di pulizia periodica dei pannelli dell'impianto dallo sporco accumulatosi nel tempo sulle superfici captanti sarà affidato in appalto a ditte specializzate nel settore e dotate di certificazione ISO 14000.

Le acque consumate per la manutenzione (circa 2 l/m² di superficie del pannello ogni 6 mesi) saranno fornite dalle ditte esterne a mezzo di autobotti, eliminando la necessità di realizzare pozzi per il prelievo diretto in falda e razionalizzando dunque lo sfruttamento della risorsa idrica in sito. Visto che la superficie totale occupata dai moduli fotovoltaici è di **281.635,38 m²** si stima un consumo di circa **560 m³** d'acqua all'anno.

Le operazioni di pulizia periodica dei pannelli saranno effettuate a mezzo di idropulitrici a lancia, sfruttando soltanto l'azione meccanica dell'acqua in pressione e non prevedendo l'utilizzo di detersivi o altre sostanze chimiche.

Le acque di lavaggio dei pannelli saranno riassorbite dal terreno sottostante, senza creare fenomeni di erosione concentrata vista la larga periodicità e la modesta entità dei lavaggi stessi.

Pertanto, tali operazioni non presentano alcun rischio di contaminazione delle acque e dei suoli.

3.3 Fase di dismissione

Durante questa fase non sono previsti consumi idrici significativi.

ELABORATO 160105	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	Pagina 14 di 15

4. ACQUE METEORICHE DI PRIMA PIOGGIA

4.1 Normativa

Il presente paragrafo intende citare la fonte degli obblighi Normativi, fornendo un rapido inquadramento a livello Nazionale e Regionale degli stessi.

Ricordiamo in particolare la necessità del trattamento delle “acque di prima pioggia” per assicurare la salvaguardia degli ecosistemi acquatici nasce per ottemperare agli obiettivi di qualità fissati dalle Direttive Europee 2000/60/CEE (Direttiva quadro nel settore delle risorse idriche) e 91/271/CEE (Trattamento delle acque reflue urbane).

La normativa nazionale, con il D.Lgs. n.152 dell'11 maggio 1999 e successivamente con il D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, ha così recepito il concetto di acque di prima pioggia all'**Art. 113 – Acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia:**

1. Ai fini della prevenzione di rischi idraulici ed ambientali, le regioni, previo parere del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, disciplinano e attuano:

- a) Le forme di controllo degli scarichi di acque meteoriche di dilavamento provenienti da reti fognarie separate;
- b) I casi in cui può essere richiesto che le immissioni delle acque meteoriche di dilavamento, effettuate tramite altre condotte separate, siano sottoposte a particolari prescrizioni, ivi compresa l'eventuale autorizzazione.

2. Le acque meteoriche non disciplinate ai sensi del comma 1 non sono soggette a vincoli o prescrizioni derivanti dalla parte terza del presente decreto.

3. Le regioni disciplinano altresì i casi in cui può essere richiesto che le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne siano convogliate e opportunamente trattate in impianti di depurazione per particolari condizioni nelle quali, in relazione alle attività svolte, vi sia il rischio di dilavamento da superfici impermeabili scoperte di sostanze pericolose o di sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici

In ottemperanza a quanto sopra la Regione Basilicata ha disciplinato l'argomento acque di prima pioggia con LEGGE REGIONALE 29 maggio 2017 N. 9 - ART. 5, redatto ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs. 152/2006.

Entrando nel merito della normativa accennata nel precedente paragrafo, le “acque di prima pioggia” rappresentano, per ogni evento meteorico, i primi 5 mm (o la quantità caduta nei primi 15' dell'evento), uniformemente distribuiti sull'intera superficie scolante del bacino in esame. In determinati casi, tali acque devono essere sottoposte ad adeguati sistemi di depurazione, come ad esempio per le vie di comunicazione, le attività produttive particolari, le autofficine, i distributori di carburante, ecc...

ELABORATO 160105	COMUNE di MATERA PROVINCIA di MATERA	Rev.: 01/23
	<i>PROGETTO DEFINITIVO</i> REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO CONNESSO ALLA RETE DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 59.768,28 kW E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 49.174,00 kW	Data: 30/01/23
	RELAZIONE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	

4.2 Opere previste

L'impianto agrivoltaico visto che non prevede la realizzazione di superfici impermeabili e l'utilizzo di sostanze inquinanti non necessita di sistemi di trattamento di acque di prima pioggia ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152. Per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche della SEU, per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche, sarà realizzato un sistema di drenaggio superficiale che convoglierà la totalità delle acque raccolte in una vasca di prima pioggia per essere successivamente conferite ad un corpo ricettore compatibile con la normativa in materia di tutela delle acque. Il progetto dell'impianto di smaltimento delle acque meteoriche è visionabile presso il seguente elaborato: "MAT21-160118-D_Impianto-Prima-Pioggia" facente parte della documentazione integrativa.

5. CONCLUSIONI

In ragione della natura dell'impianto agrivoltaico in progetto le superfici occupate dall'impianto saranno interessate da una piena riqualificazione dell'area, sia perché saranno effettuati miglioramenti fondiari importanti (recinzioni, drenaggi, viabilità interna al fondo, sistemazioni idraulico-agrarie), sia tutte le necessarie lavorazioni agricole che consentiranno di mantenere ed incrementare le capacità produttive del fondo. Saranno adottate tecniche che combinano conoscenze tradizionali alle tecniche moderne, mimando i processi naturali al fine di ripristinare la salute del suolo e proteggere l'acqua e la biodiversità riducendo l'erosione del suolo. Le piantumazioni di specie arbustive ed arboree perimetrali contribuiranno a creare "coperture verdi" per l'ombreggiamento e creazione di frangivento naturali (come i muretti a secco) per conservare il suolo, l'acqua e migliorare la biodiversità.

Roma, li 30/01/2023

In Fede
Il Tecnico
(Dott. Ing. Luca Ferracuti Pompa)

